

IV DOMENICA DI AVVENTO - ANNO C - 2018

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Parola del Signore

“e andò in fretta”

Dentro a questa parola c'è tutto lo stile di Maria; tutto il suo modo di fare, tutta la sua cura di madre e la sua spensieratezza dettata dalla gioventù.

Che bello se anche noi cristiani fossimo così, Maria insegnacelo!

Facci comprendere che il tuo “trucco” per essere così forte, così semplicemente bella, non sta nella tua volontà, ma risiede in colui che ha preso dimora presso di te.

“A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?”

È lo stupore di Elisabetta, che dopo aver ricevuto il dono a lungo atteso di un figlio, ecco che si trova davanti lo stupore per eccellenza, la vita nascente di un Dio che vuol impoverirsi della sua natura divina per arricchire tutti noi.